

Olimpico in pillole

Scontri e lanci di petardi
una decina di tifosi fermati
Il capolavoro dei portieri

ARRESTI Prima della partita sono stati fermati una decina di tifosi, che sotto la tribuna Tevere hanno dato vita a degli incidenti con le forze dell'ordine. Prima i tifosi romani che hanno tentato di scontrarsi con gli agenti. Agli ultras giallorossi si sono poi uniti quelli biancocelesti, tutti uniti contro i celerini. L'ordine è stato ristabilito dagli agenti che hanno anche reagito con i candelotti alle cariche e al lancio di bulloni, petardi e sassi. Alla fine sono scattati gli arresti.

TAFFERUGLI Il clou degli scontri avviene nello spicchio di tribuna Tevere vicino alla curva nord. Un continuo lancio di petardi e fumogeni tra tifosi romanisti e laziali che ha causato anche una sospensione del match dal 14° al 19° minuto. Le due frange sono venute anche a contatto e soltanto dopo la decisione dell'arbitro di bloccare il match, su richiesta del questore, è arrivata una folta quantità di agenti della polizia che ha ripristinato l'ordine. Al gol della Roma le due tifoserie sono tornate a contatto, ma i celerini hanno tempestivamente diviso i due blocchi.

MIGLIORI I due portieri, Julio Sergio da una parte e Muslera dall'altra. Deciso il brasiliano su un tiro ravvicinato di Mauri, impotente Muslera sul gol di Casetti, ma per il resto sempre attento tra i pali.

COREOGRAFIE La parte sana del derby sono gli sfottò tra le curve. Niente coreografia per la curva nord, ma un mare di sciarpette biancocelesti al momento dell'ingresso in campo delle squadre. Suggestiva invece la coreografia in curva e distinti sud, con migliaia di cartoncini gialli e rossi e le scritte «La curva che vorreste» e «Calleri, Chinaglia, Lotito, il divertimento è garantito».

CURIOSITÀ Poco prima del fischio d'inizio l'Olimpico è rimasto al buio, per l'incredulità dei già tanti tifosi tra gli spalti. Qualcuno avrebbe sussurrato «Rosella paga la bolletta».

TERZO TEMPO Rissa finale al fischio dell'arbitro Rizzoli, quando si è accesa una mischia a centrocampo. Protagonisti alcuni giocatori laziali che si sono avventati contro il capitano giallorosso, Francesco Totti. Lo scompiglio si è risolto dopo il confronto con il capitano della Lazio, Baronio. Incontenibile invece la gioia di Casetti che è stato letteralmente travolto a sandwich dai suoi compagni di squadra.

SIMONE DI STEFANO

Genoa-Parma si affiancano dietro le big con un pari

GENOA	2
PARMA	2

GENOA: Scarpi, Rossi, Moretti, Bocchetti, Mesto (34' st Tomovic), Milanetto, Juric, Criscito, Sculli (40' Crespo), Palladino, Palacio (1' st Floccari 6).
PARMA: Mirante, Zaccardo, Panucci, Lucarelli, Paci, Antonelli (28' st Castellini), Morrone 7, Dzemal, Galloppa (38' st Lunardini), Lanzafame 7, Biabiany (17' st Amoruso).
ARBITRO: Brighi.
RETI: nel pt 14' Palacio, 36' Biabiany; nel st 14' Biabiany, 22' Palladino.
NOTE: Ammoniti: Paci, Juric, Antonelli, Lanzafame, Bocchetti Mirante e Galloppa

È giusto così. Nonostante il Genoa possa recriminare qualche occasione mancata e un gol di Milanetto annullato per fuorigioco, il pareggio (2-2) di Marassi con il Parma è la giusta conclusione di una sfida giocata tra due squadre che hanno le carte in regola per l'Europa. Perché di questo si tratta. Checché ne dica il presidente dei crociati, Tommaso Ghirardi, scaramantico o prudente, l'obiettivo del suo Parma non può più essere la salvezza. Non solo per il punto di ieri - che porta gli emiliani 4° posto - ma per il gioco e la personalità dimostrata. Merito del mister? Guidolin restituisce le lodi ai suoi ragazzi: «Un gruppo eccezionale. Posso chiedergli tutto». E magari anche il sogno europeo. La battaglia è aperta. A un punto dai crociati c'è un gruppetto di agguerrite. Tra queste, il Genoa, a quota 24. Il Grifone riscuote gli applausi dei tifosi, nonostante le occasioni mancate da Palladino. Dopo il vantaggio di Palacio al 14', il numero dieci del Genoa fallisce due volte il raddoppio (al 27' e al 35'). Al 36' il Parma trova il pari con Biabiany, che firma la prima doppietta in A al 14' della ripresa, portando in vantaggio i suoi. 7' dopo, Palladino pareggia e si fa perdonare. Il Genoa prova a chiudere il match e quasi ci riesce al 25' con Milanetto (gol annullato per fuorigioco). Finisce coi tifosi che applaudono e i presidenti che litigano. Ghirardi va da Preziosi per stringergli la mano ma ottiene un rifiuto. Pare per via della complicità col Parma del difensore Troest, riscattato dal Genoa a caro prezzo, secondo Preziosi. Il quale all'uscita dallo stadio si trova davanti l'ex Panucci che quasi lo aggredisce. Forse perché, disponibile a tornare a Genova, l'estate scorsa al difensore sono stati preferiti altri giocatori. **GIUSEPPE VESPO**

La Fiorentina torna a volare Sempre male l'Atalanta

FIorentina	2
Atalanta	0

FIorentina: Frey, De Silvestri, Dainelli, Kroldrup, Pasqual, Montolivo, Donadel, Santana, Jovetic (5' st Jorgensen 5.5), Vargas (35' st Gobbi sv), Gilardino Babacar).
Atalanta: Consigli, Garics, Manfredini, Bianco, Peluso, Padoin, De Ascentis 5 (24' st Valdes 4), Guarente (35' st Radovanovic sv), Ceravolo, Tirobocchi (36' st Ferreira Pinto sv), Acquafresca.
ARBITRO: Celi
RETI: nel pt 26' Vargas; nel st 44' Gilardino.
NOTE: Espulsi: 39' st Valdes, 40' Conte. Ammoniti: De Silvestri, Manfredini.

Riecco la Fiorentina che piace a Prandelli e alla curva Fiesole. Dopo due sconfitte, i viola sono tornati al successo (e ad un passo dalla zona Champions), battendo con punteggio classico un'Atalanta spuntata, che resta al terzultimo posto, con Conte che nel dopo gara ha chiesto rinforzi alla società in vista del mercato di gennaio. I nerazzurri non giocano male, ma davanti fanno una fatica bestiale, complice la mancanza di capitano Doni e il periodo no di Acquafresca, che sembra il cugino scarso dell'attaccante ammirato a Cagliari. Nella domenica in cui ha ritrovato il gioiellino Jovetic (uscito per un fastidio muscolare nella ripresa), la formazione di Prandelli quindi ha vinto senza rischiare nulla, anche se per sbloccare la situazione ha dovuto attendere quasi mezz'ora e la sventola di Vargas dalla distanza, un marchio di fabbrica per il mancino peruviano. I viola potevano segnare già prima e avrebbero chiuso i conti all'intervallo, se il palo non avesse detto di no al tentativo di Santana: Montolivo ha dominato in mezzo al campo, Frey per larghi tratti ha fatto quasi da spettatore non pagante, ma l'Atalanta è rimasta in partita per lo sciupio degli attaccanti di Prandelli. Nel finale, dopo l'espulsione di Valdes (e quella di un nervosissimo Conte), Bianco ha commesso una clamorosa ingenuità, sfruttata puntualmente da Gilardino, al gol numero 120 in serie A. Ora i viola si preparano al confronto di Anfield col Liverpool per provare a chiudere al primo posto il girone di Champions, poi domenica sarà la volta della sfida di Verona contro il Chievo, mentre l'Atalanta ospiterà l'Inter, non esattamente l'occasione migliore per una squadra sconfitta cinque volte nelle ultime sei giornate. **MASSIMO DE MARZI**

Le altre partite

Il Bologna vince e respira

BOLOGNA	2
UDINESE	1

BOLOGNA: Viviano, Zenoni, Portanova, Moras, (41' pt Raggi 6.5), Lanna, Casarini (33' st Valiani sv), Guana, Mudingayi, Adailton (27' st Bombardini sv), Di Vaio, Zalayeta.
UDINESE: Handanovic, Zapata, Coda, Domizzi (25' st Romero sv), Basta, Isla, D'Agostino (37' st Corradi sv), Asamoah, Lukovic, Floro Flores, Di Natale.
ARBITRO: Giannoccaro
RETI: nel pt 27' Adailton, 47' Di Natale; nel st 20' Di Vaio su rigore.

Harakiri Livorno col Chievo

LIVORNO	0
CHIEVO	2

LIVORNO: De Lucia, Diniz, Rivas, Perticone, Filippini, Moro, Mozart, Pieri (10' st Bergvold), Pulzetti (22' st Cellerino), Candreva (28' pt Danilevicius), Lucarelli.
CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Morero, Yepes, Mantovani, Pinzi, Rigoni (28' st Hanine), Marcolini (24' st Luciano), Bentivoglio, Abbruscato (19' st Granoche), Pellissier.
ARBITRO: Gava.
RETI: nel pt 12' Rigoni; nel st 21' Bentivoglio.

Napoli, un'altra rimonta

NAPOLI	3
BARI	2

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro (27' st Bogliacino), Cannavaro, Grava, Maggio, Pazienza (10' st Lavezzi), Gargano (23' st Cigarini), Aronica, Ham-sik, Quagliarella, Denis 6, Rullo, 9 Hoffer).
BARI: Gillet, A. Masiello, Ranocchia, Bonucci, Parisi, Alvarez, Almiron, Donati, Koman (40' st Antonelli), Meggiorini (30' st Kamata), Barreto (23' st Stellini).
ARBITRO: Romeo
RETI: nel st 3' Barreto, 9' e 43' Quagliarella, 17', Ranocchia, 26' Maggio.

Cagliari, stop a Palermo

PALERMO	2
CAGLIARI	1

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretto, Nocerino, Blasi (1' st Bertolo), Migliaccio, Simplicio, Cavani, Budan (25' st Pastore)
CAGLIARI: Lupatelli, Canini, Lopez, Astori (24' st Pisano), Agostini, Dessena, Conti, Biondini (25' st Lazzari), Cossu, Matri, Jeda (35' st Nené).
ARBITRO: Orsato.
RETI: nel pt al 24' Matri; nel st al 10' Budan, al 19' Kjaer.

Il Siena riaccende la luce

SIENA	3
CATANIA	2

SIENA: Curci, Reginaldo, Terzi, Brandao, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Ekdal (35' st Jarolim), Fini (1' st Calaiò 6.5), Maccarone, Ghezal (1' st Paolucci).
CATANIA: Andujar, Bellusci, Silvestre, Spolli, Capuano, Ledesma (20' st Ricchiuti), Carboni, Biagianni, Martinez, Mascara, Morimoto (32' st Llama).
ARBITRO: Tagliavento
RETI: nel pt 14' Martinez; nel st 6' Calaiò, 10' Martinez, 11' Terzi, 17' Paolucci.